

A Camisano Vicentino, dove si è arricchito il manager dc

«Freato? Ha usato Moro, e ora viene usato per colpire Moro»

Una persona dai molti traffici, dalla grande potenza, ma sempre nell'ombra «Lo stile è tutto bisagliano...» - La rapidissima ascesa politica e finanziaria

Dal nostro inviato

VICENZA - Freato? Mah. Freato: chi è? Freato? Vedremo... Questo Sereno Freato, ex braccio destro di Moro, ex boss affarista ed ora...

parroco di Camisano fin dai tempi che la Dc s'ignorava 90 per cento dei voti e l'opposizione la facevano a libere...

te: oggi il suo capitale sociale sta per arrivare a due miliardi, nella zona industriale di Camisano i capannoni si stanno allargando. Il fratello di Freato, Antonio, tramite una finanziaria del Liechtenstein, forma invece una terza azienda, la «Macchine impianti elettrici»...

ronache fanno intendere, si sia schierato a difesa dell'affarista. Pragmaticamente, l'aria prevalente è di curiosa ma distaccata attesa. «La gente legge e poi dice: "Stiamo a vedere"», spiega il neoparoco. Ed il precedente, don Biagio: «Non so, non voglio dire che Freato è innocente, non voglio dire che è colpevole. Spero che la magistratura indaghi fino in fondo. Se Freato ha sbagliato, che paghi, senza che pagino costoro». «Costoro» è la rivista missina Candido della quale il sacerdote sventola con foga alcune fotografie.



realtà fu proprio Moro, ben prima di essere rapito e assassinato, ad allontanare da sé il segretario personale. Un esponente moroso veneto che non vuole essere citato spiega: «Dell'attività diretta di Freato non si sa proprio niente. Il suo nome iniziò a circolare tra di noi da quando Moro fu eletto presidente del Consiglio: erano voci allarmate, dicevano che si arricchiva personalmente arricchendo della posizione rankiana».

E' stato il segretario di Moro, questo sì, ma senza presente che l'unica corrente democristiana senza mezzi, senza strutture, senza soldi, tanto da procurare lamentele continue degli aderenti, è stata proprio la nostra. Ed allora questo immenso patrimonio di Freato dove finiva? Certo Freato sarà servito a Moro per qualche operazione, ma usando le briciole... Zoccarato conclude con una provocazione piuttosto comune che Freato abbia usato Moro, e che ora sia usato a sua volta per colpire Moro. «Non voglio dire che se è un ladro non debba andare in galera. Ma dietro certe campagne politiche, mi pare ci sia l'intento di uccidere definitivamente Moro, e soprattutto la sua ipotesi politica di apertura».

Per fronteggiare l'allarmante crisi degli alloggi

Sfratti: 8 proposte dei sindaci delle grandi città

Dal rinvio delle esecuzioni alle vendite frazionate, all'obbligo dell'affitto - La piattaforma elaborata a Venezia

ROMA - Gli sfratti nelle grandi aree metropolitane ed in numerosi piccoli e medi centri si fanno drammatici. Un grido d'allarme e gravi preoccupazioni hanno espresso sindaci e amministratori di Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze e Napoli, che si sono incontrati a Venezia per mettere a punto una strategia comune.

La situazione degli sfratti - secondo gli amministratori delle grandi città - è davvero preoccupante. Vi è troppo squilibrio tra la domanda di casa delle famiglie sfrattate - solo a Roma, Milano e Napoli sono già trentamila - e l'offerta di appartamenti in affitto. La stessa relazione governativa sull'equo canone, ha posto in evidenza il preoccupante restringimento del mercato degli affitti.

Una cauta nota su aborto e giunte chiude il CC del PSDI. ROMA - La replica del segretario Pietro Longo e l'approvazione di un documento che riflette in qualche modo malumori e preoccupazioni emersi durante il dibattito hanno chiuso ieri pomeriggio il Comitato centrale del PSDI.

Due assegni accusano il generale Giudice?

Dalla nostra redazione TORINO - Ci sono anche due assegni per un valore complessivo di circa quindici milioni, tra gli elementi di accusa raccolti dalla magistratura di Torino a carico del generale Raffaele Giudice, ex comandante della Guardia di Finanza.

Lo Prete e Vitalone incontrarono Pecorelli

ROMA - Il generale Donato Lo Prete, protagonista dello scandalo dei petroli, ebbe un incontro con il giornalista Mino Pecorelli direttore e proprietario della rivista «OP» e suo implacabile accusatore.

Il seminario dei giovani di sinistra

Ragioniamo sulla scuola, un segnale per gli studenti

ROMA - L'ordito è un po' paradossale. Il primo che prende la parola afferma timidamente: «Al di là delle proposte concrete vorremmo discutere della scuola». All'inizio fa eco una platea perlopiù attenta; comunque intenzionata a capire.

Una positiva esperienza a Polzezano, in provincia di Salerno

Come lavorano insieme in un paese del sud la vecchia levatrice e il nuovo consultorio

Superate le iniziali diffidenze delle donne del piccolo centro, grazie alla presenza dell'ostetrica Con soluzioni «concrete», avviato il «progetto salute» - Ora si passa alla medicina preventiva

Dal nostro inviato POLLEZZANO (Salerno) - A volte basta poco per vincere resistenze, spezzare vecchi tabù, legando novità e tradizione. Basta un po' di fantasia e di buona volontà. Così è successo a Polzezano, un piccolo centro di cinquemila abitanti in provincia di Salerno: qui è bastato che nel consultorio, dove le donne del paese non mettevano piede, arrivasse la «levatrice» che tutti conoscevano, perché l'istituzione diventasse familiare e rassicurante per tutti.

te in questi mesi al consultorio - dice l'ostetrica - questa già avuto un aborto e di queste il 30% aveva abortito più di una volta. Questa è la realtà del sud». «Da qualche mese - aggiunge il sindaco - abbiamo inaugurato anche un servizio pediatrico, a cui la gente si rivolge con fiducia. All'inizio i genitori pensavano del medico solo quando il bambino era malato. Ora, con un lavoro anche casa per casa stiamo cercando di spiegare dal medico è meglio andarci prima, che dopo. Quella che in gergo si chiama medicina preventiva. Ecco stiamo cercando di tradurre questo gergo. Sta per entrare in funzione, inoltre, una palestra per la ginnastica correttiva, sempre per i bambini e per quanto riguarda la mortalità infantile potremmo fare molto di più se la regione Campania ci desse i soldi. Dopo il "male oscuro" furono stanziati, infatti, dieci miliardi di pronto intervento. Bene, se è successo? Che la giunta regionale ha assegnato 4 miliardi agli ospedali e glieli ha dati subito, mentre viene ancora bloccati i sei miliardi che devono andare ai Comuni».

E' morta la compagna Tina Dall'Osso vedova di Dozza

BOLOGNA - E' morta la compagna Santa Dall'Osso, vedova di Giuseppe Dozza che, dopo la Liberazione fu per tanti anni sindaco di Bologna. La morte è avvenuta il 6 novembre, ma per sua stessa volontà la notizia è stata data solo dopo i funerali.

Storia di Hon Ho e di suo figlio nato e quasi «venduto» a Siena

Una parola né di inglese, né di francese, né tantomeno di italiano. Per da parlarla religiosi. Ai sanitari sarebbe stato dato in affidamento ad una coppia di sposi che lo avrebbe chiesto. La giovane Hon Ho - aggiunge la suora - non vuole tenerlo. La sicurezza ostentata dall'accompagnatrice convince i medici a non compiere ulteriori accertamenti, viste anche le difficoltà di comunicazione con la giovane cambogiana.

Storia di Hon Ho e di suo figlio nato e quasi «venduto» a Siena

Il bambino nasce felicemente qualche giorno dopo la nascita ostetrica a interessarsi alla sua storia e ad avvertire il personale sanitario. Così viene rintracciato un interprete; finalmente Hon Ho può farsi capire e le sue parole sono chiare e sorprendenti: «Il bambino è mio e voglio tenerlo». Hon Ho ha stesso di pianificare. Comincia a raccontare la sua triste vicenda. La suora dell'Istituto Gori se avrebbero detto che il suo sarebbe stato un figlio illegittimo e che se avesse fatto ritorno in Cambogia le sarebbe stato tolto ed ucciso. Hon Ho non si era mai sognata di dare in affidamento il piccolo. Sarebbero state le religiose dell'Istituto Gori ad approfittarsi delle condizioni della giovane profuga cambogiana.

Storia di Hon Ho e di suo figlio nato e quasi «venduto» a Siena

Ora, la culla del neonato è stata posta accanto al letto di Hon Ho. Restano gli inquietanti interrogativi su una vicenda drammatica, che forse ha nascosto tante altre simili, mai venute allo scoperto. Sandro Rossi